

Ponteranica Il fratello dalla Sicilia: il nome di Peppino tornerà. Il primo cittadino: «la Lega è contro la mafia senza se e senza ma»



«Impastato non si tocca» Nuova bufera sul sindaco

Riparte la protesta per la rimozione della targa

Polemiche e proteste, come è successo nel 2009. Associazioni antimafia, cittadini e consiglieri comunali di opposizione chiedono al sindaco leghista di Ponteranica di «rivedere la sua scelta». Quella che prevede l'intitolazione, martedì alle 10, della biblioteca comunale a padre Giancarlo Baggi, sacerdote dei Sacramentini scomparso nel 2000, archiviando la targa con il nome della vittima di mafia Peppino Impastato, voluta nel 2008 dalla precedente Amministrazione e tolta, un anno dopo, dalla giunta del Carroccio.

Gli amministratori

Padre Baggi era una persona conosciuta, a lui la biblioteca

Gli oppositori

Un vero colpo di mano, chiediamo al Comune di cambiare idea

«Chiediamo al sindaco che cambi idea», hanno detto ieri Vanni Cassis e Rocco Artifoni di Libera Bergamo e Carlo Colombi del Comitato per Peppino Impastato. Con loro, anche padre Giuseppe Bettoni, vice provinciale dei Sacramentini, che ha aggiunto: «Confermiamo la nostra distanza da questa iniziativa. Padre Giancarlo aveva grande sensibilità culturale e ci dispiace che la sua persona venga strumentalizzata e contrapposta a quella di Peppino Impastato, che ha dato la sua vita per combattere contro la mafia. Se si voleva ricordar-

lo, bastava scegliere un altro luogo».

Da Cinisi parla anche Giovanni, fratello di Peppino Impastato: «Sono molto amareggiato per la decisione del sindaco, ma non credo che la nostra battaglia sia persa. Sono convinto che presto quella targa per Peppino tornerà nella biblioteca di Ponteranica, perché la Lega ha i giorni contati. Farò appello al presidente della Repubblica e al ministro dei Beni culturali perché si facciano garanti della tutela della memoria e dell'antimafia». Anche il gruppo di minoranza



La manifestazione

Nel 2009 corteo contro la decisione del sindaco di rimuovere la targa per Peppino Impastato. Partecipa anche Giovanni, fratello del giovane ucciso dalla mafia. Sotto, Vanni Cassis, di Libera Bergamo

menti. «Abbiamo l'Imu, moltissimi problemi concreti da risolvere e poi l'aiuto ai terremotati — dice —. Non voglio perdere tempo con queste polemiche inutili. Siamo all'assurdo, alla malafede. Abbiamo scelto di intitolare la biblioteca a padre Baggi perché è un sacerdote bergamasco, il cui ricordo è ancora vivo a Ponteranica. Ma per questo non siamo contro Peppino Impastato. Il cancro mafioso va combattuto. E poi io sono un piccolo esponente di un partito che ha tra i suoi iscritti l'ex ministro Roberto Maroni, che durante il suo mandato ha arrestato 28 mafiosi».

Intanto sul web è partito un tam tam di proteste, che si concretizzerà martedì in una contestazione della cerimonia di intitolazione della biblioteca. «Noi però non parteciperemo», dicono Libera e il Comitato per Peppino Impastato. E spiegano: «Non siamo contro padre Baggi, quindi non disturberemo la cerimonia del sindaco. Organizzeremo invece per metà giugno (forse il 13) una serata per ricordare insieme sia padre Baggi sia Impastato, perché le due memorie possono e devono convivere».

Silvia Seminati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi sono

Peppino Impastato

È stato un attivista antimafia, ucciso nel suo paese natale, a Cinisi, in Sicilia, il 9 maggio 1978, dopo aver denunciato soprusi mafiosi. Peppino Impastato (foto) creò anche Radio Aut, un'emittente impegnata nella controinformazione. Nel 1978 partecipò alle elezioni comunali a Cinisi, ma venne assassinato qualche giorno prima della chiamata alle urne. La sua storia è raccontata nel film di Marco Tullio Giordana «I cento passi»



Padre Giancarlo Baggi
Sacerdote dei Sacramentini, scomparso a Ponteranica nel 2000. Nato nel 1937 a Sorisole e ordinato sacerdote nel '63 a San Benedetto del Tronto. Uomo di cultura, è sempre stato appassionato di storia locale. Si è distinto nell'apostolato e negli studi teologici ed è stato anche insegnante al Seminario di Bergamo. Riposa a Ponteranica, dove il suo ricordo è ancora molto vivo

«Per Ponteranica Orizzonti Nuovi» ha contestato Aldegani: «L'Amministrazione ha programmato per martedì una cerimonia per l'intitolazione del passaggio pedonale di via Unione a "Percorso Unità d'Italia" e, con un colpo di mano dell'ultima ora, ha aggiunto l'intitolazione della biblioteca — afferma il capogruppo Alfredo Perego —. Che senso ha mettere in connessione due eventi così distanti?».

Nonostante le proteste, il sindaco Aldegani non ha intenzione di cambiare idea e non vorrebbe nemmeno fare com-

Se la memoria è strumentale

di ARMANDO DI LANDRO

Non sembra convinto nemmeno lui, il sindaco leghista di Ponteranica Cristiano Aldegani, quando sostiene che l'intitolazione della biblioteca a Peppino Impastato è stata rimossa solo e unicamente per rendere onore ad un personaggio del territorio, come Padre Baggi. Perché, allora, non salvare entrambi i personaggi e le loro storie nella toponomastica o nelle strutture pubbliche del paese? Perché non cercare un minimo di condivisione anche da parte dei Sacramentini (l'Ordine di Padre Baggi), che ieri hanno spiegato di non essere stati nemmeno contattati dal Comune? La scelta del sindaco è sempre suonata, in realtà, come

decisione politica contro i predecessori di centrosinistra che avevano voluto quell'intitolazione e contro quel Peppino Impastato che, lo sappiamo, era un comunista. Il primo cittadino però fa la figura di chi guarda il dito invece della luna: perché il ragazzo di Cinisi, oltre ad essere un comunista, è soprattutto una vittima di mafia, con magistrati (anche di opposto pensiero politico), poliziotti, carabinieri e civili. La memoria va, o dovrebbe andare, oltre la preferenza partitica del momento, laddove possibile. Se usata come clava politica diventa uno strumento vuoto, utile solo ai sindaci che cambiano ogni 5 o 10 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE.IT

ESSELUNGA®

S

sabato 2 giugno tutti i negozi resteranno APERTI PER L'INTERA GIORNATA

Per informazioni sulle aperture: **800-666555** 24 ore su 24 www.ESSELUNGA.it

Brevi

Solidarietà

Ai terremotati l'incasso di una giornata alla Marianna

La macchina della solidarietà per le vittime del sisma in Emilia non si è messa in moto solo a livello nazionale. Anche Bergamo compie i suoi passi. La famiglia Panattoni, titolare dal 1953 de «La Marianna», storico ristorante, bar e pasticceria in Colle Aperto, ha deciso di annullare la chiusura settimanale di lunedì 4 giugno e di devolvere l'intero incasso ai terremotati. Non solo le saracinesche del ristorante resteranno alzate dalle 8.00 alle 24.00 e il denaro nelle casse del frequentatissimo locale sarà interamente donato alle vittime del terremoto ma tutti i dipendenti testimonieranno la loro personale solidarietà lavorando gratuitamente.

Aeroporto

La Regione incontra Sacbo con i comitati di quartiere

La Regione ha dato via libera ad un incontro dei consiglieri regionali con i vertici di Sacbo (società di gestione dell'aeroporto di Orio al Serio) al quale per la prima volta potranno partecipare anche i rappresentanti dei comitati cittadini. Lo ha annunciato ieri il presidente della commissione territorio Giorgio Pozzi in risposta alle sollecitazioni arrivate da più parti e in diversi modi. Tra i più soddisfatti per la decisione adottata dal Pirellone c'è il consigliere regionale dell'Italia dei Valori Gabriele Sola: «L'insistenza con cui abbiamo reiterato la nostra richiesta di audizione dei comitati cittadini e le diverse interrogazioni presentate sul tema, hanno portato qualche frutto».